

# Centrale operativa: un pieno di proteste

Sindacati, Riviera e Regione sulla stessa lunghezza d'onda: «Occorre scongiurare l'ipotesi di un accorpamento a Forlì»

## CESENA

Continua a scatenare un coro di contrarietà la paventata imminente decisione del ministero, di accorpare la centrale operativa della polizia di stato del Commissariato di polizia di via Don Minzoni, facendola confluire in un'unica centrale posta in Questura a Forlì.

«Un territorio senza sicurezza è un territorio abbandonato - spiega il sindacato Siap - La paventata chiusura della Sala Operativa del Commissariato è una scelta grave e incomprensibile, che rischia di lasciare la città più esposta al crimine e di indebolire il presidio delle forze dell'ordine». Il Siap Forlì-Cesena si unisce al grido d'allarme lanciato dal **Sap** nell'edizione di ieri e dalle istituzioni locali, che con forza hanno denunciato la decisione ministeriale, portandola allo sguardo dell'opinione pubblica.

«Non posso che unirmi allo stupore e allo sconcerto già espressi dal sindaco di Cesena - ha detto sul tema il sindaco di Ce-

senatico Matteo Gozzoli - Questa scelta che, ovviamente porterebbe a dislocare la centrale operativa su Forlì, non rappresenta solo un allontanamento dalle aree del cesenate di un presidio importante di sicurezza ma significherebbe sguarnire il nostro territorio che ricordo ancora una volta non è caratterizzato solo da Cesena. C'è anche la costa: con circa 5 milioni di presenze turistiche annue di cui 3,5 solo a Cesenatico che nei mesi estivi, grazie anche alle donne e agli uomini del Commissariato vede l'apertura di un importante servizio di Posto di Polizia estivo che insieme

alle forze dell'ordine già presenti nel territorio contribuisce in modo deciso ad elevare i livelli di sicurezza. Gioverebbe ricordare al Ministero dell'Interno che anche nel recente Processo Radici è emersa l'importanza di avere presidi delle forze dell'ordine di prossimità, anche per il contrasto alla criminalità organizzata».

Sulla stessa lunghezza d'onda

la consigliera regionale Francesca Lucchi: «Chiederò spiegazioni per scongiurare un passo indietro sulla sicurezza della città e per garantire che i servizi fondamentali restino operativi - dice - Cesena è diventata da poco co-Capoluogo e, invece di vedere rafforzata la presenza e l'efficienza dei presidi di sicurezza, ci troviamo di fronte alla prospettiva di un ridimensionamento inaccettabile». L'intento di Lucchi è presentare un'interrogazione per far sì che la Regione chieda spiegazioni al Ministero e si attivi per non dar corso all'addio a Cesena della centrale operativa».



Peso: 26%